10SPO01A1005 15UNI02A1505 FLOWPAGE ZALLCALL 12 00:43:59 05/10/99

D'Antoni, ciak si gira: il «collezionista»

Il segretario della Cisl ora è anche presidente della Lega basket

NEDO CANETTI

Sergio D'Antoni presidente del Palermo con l'allenatore Massimo Morgia
Palazzotto Ansa

La notizia. Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, è da ieri il presidente della Lega basket. Lo ha eletto l'assemblea delle società di pallacanestro, riunite a Bologna. La riflessione. Ma come farà? Come farà a svolgere contemporaneamente i seguenti compiti: presidente della società di A/1 di basket Adr Roma, presidente del Palermo calcio ed ora anche di una lega di grande rilevanza. Sarebbe già una fatica di Sisifo per un qualunque dirigente sportivo, ma il Nostro, di professione, non fa il dirigente sportivo, ma il segretario generale del secondo sindacato italiano. Si aggiunga che si accinge ad annunciare una Fondazione che dovrebbe sfociare in un nuovo partito di centro, capace di raccogliere tutti i resti dispersi della «vecchia» Dc, si dovrà convenire che ci troviamo di fronte ad una sorta di genio dell'attivismo. Uno stakanovista avremmo detto in altri tempi. E, considerato che l'appetito vien mangiando, già c'è chi vaticina per D'Antoni un futuro da presidente della Federcalcio. E dopo la notizia e la riflessione, anche una considerazione. Non vorremmo che, questa in corso, fosse una specie di deriva alla quale lo sport italiano si è già, in tempi non felici, abbandonato. I tempi, nei quali, predicando pedissequamente l'autonomia, ci si affidava a Gianni de Michelis (Lega basket (!),Carlo Fracanzani (Lega pallavolo), Enzo Scotti (Lega ciclismo), Gerry Scotti (Lega pallavolo femminile), tutti parlamentari dell'allora centro-sinistra Dc-Psi e i primi tre anche ministri e sottosegretari. Senza contare i diversi presidenti di federazioni sportive del Coni, pure loro parlamentari di maggioranza. Una deriva che vedrebbe lo sport italiano nuovamente regredire verso forme di, come possiamo chiamarle?, «consociativismo», che -finita l'epoca di Giulio Anfreotti, nume tutelare del Coni- sembravano scomparse dall'orizzonte del movimento sportivo italiano. Si tratta di gran brutti sintomi. Soffia un'aria di restaurazione che abbiamo sentito aleggiare al recente Consiglio nazionale del Coni. C'è qualcuno evidentemente, in quel consesso (qualcuno, ricordiamo, che in altre sedi, quelle istituzionali, siede sui banchi del Polo) che si sente galvanizzato del voto del 16 aprile tanto da lanciare un'offensiva contro il decreto Melandri, la politica del governo nei confronti dello sport, qualsiasi cenno di rinnovamento. Qualcuno, come il presidente della Fidal, Gianni Gola, ha esplicitamente etichettato il decreto come una «punizione» del governo nei confronti del Coni per le note vicende del doping e dell'Olimpico. Sono gli stessi che sono riusciti a far sopprimere dal decreto l'incompatibilità tra cariche sportive e mandato parlamentare, sempre in nome dell'autonomia dello sport, naturalmente. L'offensiva conservatrice ha l'obiettivo visibile nel governo (al quale, poi, tutti chiedono di tappare i buchi del bilancio del Coni...), quello più nascosto, ma non troppo, nel presidente Gianni Petrucci, accusato di essere stato troppo proclive nei confronti della ministra e dell'esecutivo. Gli stessi lo invitano ora ad una maggiore fermezza e plaudono quando pare fare la voce un po' grossa per quanto riguarda i proventi dei Concorsi pronostici. C'è qualcuno che vorrebbe dirottare Petrucci alla Federcalcio. Si lascerebbe così libero il posto alla testa del Coni. Per Sergio D'Antoni?

Eriksson: «Lo stile Juventus è morto»

Il sindaco «laziale» Rutelli: «Un'ingiustizia, calma e gesso però...»

L'arbitro fa parte del gioco

C'erano una volta i cortili dove i bambini giocavano, dove correvano le chiacchiere e ci scappava anche qualche scenata. Poi vennero gli asettici e pretenziosi androni dei palazzi ma la voglia di cortile è rimasta e il calcio ha offerto facile asilo. Qualcuno ricorda un campionato privo di polemiche sul comportamento degli arbitri? Eppure ogni hanno quell'errore, quella decisione non corretta lievitano come scandalose novità. E vai con i sospetti, le allusioni, le ipotesi di complotto di prove però neanche l'ombra. E ci vogliono riscontri oggettivi per accusare, altrimenti si spargono solo inutili veleni. Un arbitro lo si può allenare, preparare quanto si vuole ma resterà sempre un uomo. Un giorno in forma smagliante, in un'altra occasione sarà meno brillante. Già, ma il suo comportamento può incidere sul risultato? Ma perchè la papera del portiere, il liscio dell'attaccante o il cervellotico cambio deciso dall'allenatore non incidono sul risultato? Se un calciatore sbaglia un rigore decisivo che manda in fumo un'intera stagione e a ripercussioni sul fronte borsistico e commerciale di un club si risolve tutto con la sfortuna, mentre per la sfortunata decisione di un arbitro è sempre pronta la gogna. Palla a terra per cortesia e stiamo al gioco, al gioco del calcio. R.P.

ROMA Sven Goran Eriksson più che arrabbiato è deluso, amareggiato per tutto quello che ha visto e sentito dopo l'errore dell'arbitro De Santis al Delle Alpi. «Da sempre - ha esordito ieri a Formello dove ha commentato per la prima volta l'episodio del gol annullato a Cannavaro - ho ammirato lo stile della Juventus, del suo presidente e della famiglia Agnelli. Domenica, però, dopo tutto quello che ho ascoltato, ho notato, con mio dispiacere, che questo famoso stile non c' è più». «Quello che più mi ha amareggiato - ha proseguito lo svedese - è non aver sentito da parte dei dirigenti bianconeri che l'arbitro tutto sommato ha sbagliato. E chi non ammette questo non cade in errore una volta, ma due. Tra l'altro, significa che manca l'umiltà. L'umiltà dei forti, che in casa Juve c'è sempre stata». «Fa veramente rabbia - ha aggiunto Eriksson con aria sconsolata - sentir dire che a Bologna è successo qualcosa di strano e poi, invece di parlare dell'errore di De Santis, ti tirano fuori argomenti come, per esempio, il comportamento di Almeyda nella partita che noi abbiamo vinto a Torino. Sono veramente amareggiato da questo comportamento. Sinceramente, non me l'aspettavo proprio». L'eco di quanto è avvenuto domenica è arrivato anche ai familiari di Eriksson in Svezia. Al padre di cui il tecnico riferisce una battuta: «Ora spero proprio che in Svezia si vendano poche Fiat».Dei dirigenti juventini, all'allenatore laziale sembra che non sia piaciuto in particolare il comportamento del dg Luciano Moggi: «Ho sentito come ha salutato in televisione il presidente Cragnotti e ne sono rimasto colpito e dispiaciuto. Io non mi rivolgerei come ha fatto lui ad un presidente di una grande società come la Lazio». Il tecnico, però, non è neppure d'accordo sulle frasi del presidente della Roma Franco Sensi riferite a Moggi: «Al contrario, penso che si possa vincere lo scudetto nella capitale. Se non fosse così, cambierei lavoro». Marchegiani ieri ha usato l'espressione «scudetto usurpato», ma Eriksson preferisce altri termini: «Derubati? Sì, ma non piace usare queste parole. Dico solo che siamo stati sfortunati come lo scorso anno a Firenze». Al di là dello sfogo, Eriksson comunque pensa già alla partita di domenica: «Nonostante tutto, io rimango ottimista e credo che domenica Perugia- Juventus sarà una partita vera, come la nostra contro la Reggina».

L'allenatore della Lazio Eriksson
Rosi Ansa

Intanto anche Francesco Rutelli scende in campo in difesa della Lazio, ma invita anche a moderare le reazioni per quello che giudica un torto evidente, per il secondo anno consecutivo. «Attorno alla Lazio - dice il sindaco di Roma, interpellato al telefono - si è creato un alone di simpatia a causa di questa evidente ingiustizia. Mi auguro che nessuno voglia sciuparla con reazioni esagerate...». Rutelli parla da sindaco, oltre che da sostenitore biancoceleste, convinto come è che il rispetto conquistato dalla Lazio è anche rispetto per la città. Dunque da non sprecare. Domenica ha seguito in diretta tv la partita della Lazio. E si è reso conto di quanto stava succedendo a Torino, con il gol annullato al Parma. «Ho colto in tv il breve entusiasmo dei tifosi - racconta - e poi l'immediata delusione. Quando ho visto le immagini di Torino, mi è venuto in mente quello che ha pensato qualsiasi persona dotata di vista e udito...Accanto alla Lazio c'è ora la maggioranza degli italiani, per questa ingiustizia, ma bisogna tenere i toni sotto il livello di guardia».

IL SINDACATO ARBITRI

Cerina: «Polemiche? Un teatrino La soluzione è il professionismo»

ALDO QUAGLIERINI

ROMA «Non credo che De Santis abbia bisogno della mia difesa. Piuttosto, bisognerebbe parlare della situazione complessiva, una situazione assurda dalla quale bisogna uscire al più presto con un progetto chiaro, preciso, reale». Angelo Cerina ha grande dimestichezza con la materia che in queste ore sta suscitando polemiche a non finire. Non solo perché arbitro è stato, ha diretto molte partite delicate, conosce bene la situazione nei suoi minimi dettagli, ma anche perché ha fondato, pochi mesi or sono, un sindacato dei direttori di gara, che sta organizzandosi su tutto il territorio nazionale.

Signor Cerina, lei se l'aspettava tutte queste polemiche sul campionato falsato?

«Era naturale, era logico... più si va avanti così e più si creano queste situazioni... Quello che sta succedendo è che fanno tutto loro, come con i Rolex... è un teatrino».

Sia più chiaro

«Sì, guardi, io ho sentito dire che noi abbiamo 10 arbitri internazionali... ma 10, 20 o 40 non significa niente. In realtà bisogna inquadrare bene il problema. Oggi De Santis è l'effetto non la causa. La realtà vera è che ci vuole una reale autonomia del settore arbitrale e invece si va verso la direzione opposta».

Cioè?

«Si sta ridiscutendo lo statuto delle federazioni, lo si deve fare sulla base del decreto Melandri che prevede, tra le altre cose, la salvaguardia dell'autonomia degli arbitri. E invece gli arbitri vengono inseriti di prepotenza».

In che senso?

«Nel vecchio statuto il designatore veniva scelto dalla Figc, cioè dalle Leghe, cioè dalle società. Secondo noi, è la stessa Aia (associazione arbitri) che, sul presupposto di autonomia, dovrebbe scegliere il designatore. Invece, si sta andando verso una divisione dell'Aia (associazione arbitri, ndr) tra associazione e settore tecnico. Il settore tecnico è gestito dalla Figc, cioè dalle Leghe, cioè dalle società sportive. Vuole sapere una cosa?».

Prego.

«Hanno fatto lavorare l'Aia sulla bozza dello statuto preparata da Manzella, chiedendo una proposta degli arbitri. Ma in realtà, la questione era già superata e a nessuno interessava l'opinione dei direttori di gara, tanto che, secondo alcuni, lo stesso Gonella avrebbe sbottato: "ma così i campionati vengono falsati"...».

Che aria si respira adesso tra gli arbitri?

«Naturalmente c'è malcontento. In Sardegna è in atto uno sciopero dei direttori di gara che ha paralizzato tutti i campionati minori. Alla fine del mese, organizzeremo una manifestazione davanti dalla sede della Federcalcio, per chiedere un progetto chiaro, trasparente. Devono ascoltarci, ci faremo sentire».

IN BREVE

Champions League Real Madrid in finale

La finale di Champions League sarà tutta spagnola. Il Real Madrid è uscito infatti sconfitto per 2-1 nella semifinale con il Bayern Monaco, ma quell'unico gol, segnato da Nicolas Anelka, è bastato alla squadra per aggiudicarsi il passaggio all'ultimo turno. All'andata, il Real aveva vinto in casa per 2-0. Questa sera l'altra semifinale fra Barcellona e Valencia (vincitore all'andata per 4-1).

Tennis, pioggia guastafeste a Roma

La pioggia ha rivoluzionato il programma della seconda giornata del master di Roma. I risultati: il brasiliano Gustavo Kuerten ha battuto in due set il francese Jerome Golmard (6-4, 6-1) e lo spagnolo Felix Mantilla ha superato l'argentino Juan Ignacio Chela (6-3, 6-2); mentre l'australiano Patrick Rafter, testa di serie n° 12 e finalista lo scorso anno, è stato eliminato al primo turno dal ceco Bohdan Ulihrach (3-6 6-4 6-3).

Calcio, Serie A Nove squalificati

Quattro giornate di squalifica al granata Sommese, espulso domenica scorsa, per aver ripetutamente ingiuriato l'arbitro di Lecce-Torino. Squalificati per una giornata Mendes, Nesta, Tudor, Bilica, De Patre e Mboma, Lima e Monaco.

Giocatori aggrediti con mazze da baseball

Otto calciatori del Giugliano (campionato C2, girone C), sono stati aggrediti e picchiati con mazze da baseball da un gruppo di tifosi mentre si preparavano a scendere in campo per l'allenamento. I giocatori - Mezzacapo, Tasca, Castaldi, Barbini, Grasso, Vitiello, Baduscia e De Carlo - erano dentro gli spogliatoi, quando si sono trovati di fronte una decina di aggressori col volto coperto che li hanno colpiti con calci, pugni e mazze da baseball. Gli aggressori potrebbero far parte di un gruppo di «ultrà» in contrasto con la società.

Calcio, Pastorello vende il Verona

L'Hellas Verona cambia padrone. Il presidente della società gialloblù, Giambattista Pastorello, ha annunciato di avere incaricato una società di consulenza di portare a termine la cessione e ha affermato che entro 48 ore verrà reso noto il nome dei nuovi proprietari.

La Roma «adotta» campo in Kosovo

I giocatori della Roma adottano un campo sportivo in Kosovo (verranno devolute le multe interne dei giocatori prese durante in campionato), all'interno del progetto promosso da Us Acli e Trans Fair Italia. La squadra giallorossa presenterà il progetto «Adotta un campo sportivo, adotta la solidarieta» giovedì alle 12 a Trigoria.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 • 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/4210180 • 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità

Direttore Responsabile
Giuseppe Caldarola
Vice Direttore vicario
Pietro Spataro
Vice Direttore
Roberto Roscani
Capo Redattore centrale
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
Consiglio d'Amministrazione
Presidente
Mario Lenzi
Amministratore delegato
Fabio Mazzanti
Consiglieri
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
- 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
- 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
- 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ **Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato**

❑ **Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:**
❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588